

Dove sono finiti i soldi per il nuovo ospedale? Scerra (M5S) “Tutelare la nostra sanità”

“Ci avevano assicurato che i 148 milioni di extracosti necessari per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa sarebbero stati trovati nell’Accordo di Coesione. Adesso invece sembrano proprio spariti dal piano proposto dalla giunta regionale. Se così fosse realmente, ci troveremmo davanti ad una presa in giro bella e buona”. Sono le parole del deputato Filippo Scerra del Movimento 5 Stelle, che commenta la recente approvazione della proposta di programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 previste per la Sicilia.

“Quando nei mesi scorsi è emerso il problema delle somme extra necessarie, oltre ai 200 milioni di euro già disponibili, mi sono recato personalmente in Assemblea Regionale Siciliana. Il timore allora era che si perdesse tempo e invece adesso scopriamo che i fondi per l’ospedale di Siracusa non ci sarebbero neanche nell’Accordo di Coesione. Allora c’è un problema ed è un problema enorme al di là di rassicurazioni di facciata. I soldi per gli investimenti in Sicilia continuano a sparire, nel nome di quella boutade che è il Ponte sullo Stretto”, prosegue Scerra.

“E’ evidente che il governo regionale non sa farsi valere a Roma dove la maggioranza di centrodestra non appare interessata a tutelare gli interessi della Sicilia e della provincia di Siracusa. Alla luce dell’inerzia dei Governi regionale e nazionale – conclude Scerra – la pressione politica del M5S affinché sia tutelata la nostra sanità sarà ancora più forte e decisa”.

Bastano le rassicurazioni sul nuovo ospedale? Italia Viva “Troppe parole, servono certezze”

“Sono bastate le legittime riflessioni del nostro componente dell’esecutivo regionale ed ex Sindaco, Giancarlo Garozzo, per far riprendere, immediatamente, ad alcuni deputati regionali e nazionali del nostro territorio, la propaganda legata alla realizzazione del nuovo Ospedale che attende, da troppo tempo, la posa della prima pietra. E’ evidente, però, che tali rassicurazioni nulla valgono quando i fatti dimostrano il contrario ed i fatti non possono che essere i numeri che emergono inconfutabilmente dalle decisioni del Governo Regionale che ritiene che la sanità pubblica non sia tra le priorità della nostra regione e che i cittadini della Provincia di Siracusa non meritino una struttura ospedaliera degna di poter essere così chiamata. Non vogliamo rassegnarci al fatto che i cittadini della nostra provincia non possano vedere attuato l’art. 32 della nostra costituzione che tutela la salute come diritto fondamentale dell’individuo, oltre che interesse della collettività, e garantisce cure gratuite (ed adeguate) ad ogni cittadino. Pretendiamo quindi che i deputati del centrodestra, nel rispetto del territorio che li ha eletti, illustrino nel dettaglio e dimostrino, documenti alla mano, perché dovremmo ancora credere alle loro rassicurazioni. Nelle stesse parole dell’Onorevole Cannata, ad esempio, troviamo un richiamo allo stanziamento di 200 milioni di euro, che per altro risulta fermo nel bilancio regionale sin dai tempi del governo Crocetta, ma non ci spiega, lo stesso Onorevole, dove dovrebbero essere reperiti gli ulteriori

“147.844.837” milioni che mancano per il raggiungimento della somma necessaria, né spiega che, proprio tale mancanza, è tra le ragioni per cui, nonostante il tempo trascorso, non è ancora stata ratificata la nomina del nuovo commissario per la realizzazione dell’opera. Senza tali dimostrazioni, infatti, non ci resta che prendere atto dell’ulteriore fallimento”. Sono le parole di Alessandra Furnari, Presidente Provinciale Italia Viva Siracusa, e Gaetano Penna, Presidente Cittadino Italia Viva Siracusa, che commentano le indiscrezioni “sul possibile definanziamento della Regione sulla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa”, come denunciato da Giancarlo Garozzo, componente dell’esecutivo regionale di Italia Viva.

Accordo di Coesione, “spariti” i fondi: che ne sarà del nuovo ospedale di Siracusa?

Ad accendere la miccia è Giancarlo Garozzo, componente dell’esecutivo regionale di Italia Viva ed ex sindaco di Siracusa. “La Regione sembra avere definanziato la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa e nessuno ha ancora aperto bocca nel territorio su un possibile scippo di questa portata”. Nel programma approvato dalla giunta regionale con 6,5 miliardi di fondi Fsc non si trova, in effetti, nessun riferimento all’ospedale nuovo del capoluogo aretuseo che attende ulteriori 148 milioni di euro, oltre ai 200 già disponibili.

“L’aspetto intollerabile è la cancellazione dei progetti di realizzazione dei nuovi ospedali di Siracusa, Carini e Gela.

Significherebbe che, al contrario di quanto assicurato dallo stesso governatore durante una visita proprio in città, non solo l'intera somma necessaria non era stata recuperata, ma nemmeno i 100 milioni di cui si parlava saranno attinti da questo imponente strumento finanziario". Una frase che vale come un interrogativo: dove sono i soldi per l'ospedale di Siracusa?

Dalla maggioranza, arrivano le rassicurazioni del deputato regionale Gennuso (FI). "I fondi per il nuovo ospedale di Siracusa ci sono e la sua realizzazione non è in alcun modo messa in discussione, state sereni", scrive su i suoi canali social.

Il parlamentare Luca Cannata (FdI), dopo aver parlato con l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò e alla Sanità Giovanna Volo, assicura che "la Regione metterà gli altri fondi necessari per avviare la gara e il presidente Schifani ha già dimostrato sensibilità e preso un impegno in tal senso. In ogni caso stiamo seguendo con attenzione tutte le procedure e ricordo che con un mio Odg approvato dal Governo Meloni di intesa con il Ministro Fitto è prevista ogni iniziativa necessaria, d'intesa con la Regione Siciliana, per indicare nel cosiddetto Accordo per la coesione, tra gli obiettivi di sviluppo da perseguire, la completa realizzazione del polo ospedaliero di Siracusa". Anche di questo si è parlato durante l'incontro con il commissario Asp Alessandro Caltagirone, con cui si è fatto il punto non ravvisando alcun pericolo per la realizzazione di un'infrastruttura tanto importante e si è discusso del potenziamento dell'offerta sanitaria a Siracusa. "Sto seguendo la vicenda e nei prossimi giorni parlerò anche con il commissario straordinario Guido Monteforte Specchi che seguirà l'iter per la realizzazione. Il nuovo ospedale di Siracusa e il potenziamento dei servizi sanitari è una priorità per il Governo nazionale, per il Governo regionale e soprattutto per l'intera provincia".

Dall'opposizione, il parlamentare Filippo Scerra evidenzia però le criticità della storia. "Ci avevano assicurato che i 148 milioni di extracosti necessari per la realizzazione del

nuovo ospedale di Siracusa sarebbero stati trovati nell'Accordo di Coesione. Adesso invece sembrano proprio spariti dal piano proposto dalla giunta regionale. Se così fosse realmente, ci troveremmo davanti ad una presa in giro bella e buona". Lo dice il deputato Filippo Scerra del Movimento 5 Stelle, commentando la recente approvazione della proposta di programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 previste per la Sicilia.

"Quando nei mesi scorsi è emerso il problema delle somme extra necessarie, oltre ai 200 milioni di euro già disponibili, mi sono recato personalmente in Assemblea Regionale Siciliana. Il timore allora era che si perdesse tempo e invece adesso scopriamo che i fondi per l'ospedale di Siracusa non ci sarebbero neanche nell'Accordo di Coesione. Allora c'è un problema ed è un problema enorme al di là di rassicurazioni di facciata. I soldi per gli investimenti in Sicilia continuano a sparire, nel nome di quella boutade che è il Ponte sullo Stretto", prosegue Scerra. "E' evidente che il governo regionale non sa farsi valere a Roma dove la maggioranza di centrodestra non appare interessata a tutelare gli interessi della Sicilia e della provincia di Siracusa. Alla luce dell'inerzia dei Governi regionale e nazionale – conclude Scerra – la pressione politica del M5S affinché sia tutelata la nostra sanità sarà ancora più forte e decisa".

Auteri (FdI), Nuovo ospedale di Siracusa "I soldi ci sono, investimento prioritario"

(cs) "Lo stanziamento da 200 milioni di euro sul nuovo ospedale di Siracusa risale al Governo Musumeci, decreto

616/22 firmato dall'assessore Ruggero Razza, e non alla disastrosa presidenza Crocetta di cui non si ricorda un provvedimento a favore della nostra provincia. Non è mai stato messo in discussione ed è un progetto da sempre prioritario per il centrodestra e per il Governo Meloni". Il deputato regionale di Fratelli d'Italia, Carlo Auteri, si inserisce nel discorso relativo al nuovo nosocomio aretuseo dopo i dubbi sollevati dall'ex sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo e dai presidenti provinciale e comunale di Italia Viva. "A cui non sono bastate evidentemente le rassicurazioni dell'on. Luca Cannata – aggiunge – che a Roma ha chiesto e ottenuto con un suo preciso Ordine del giorno l'impegno da parte del Governo nazionale a indicare la realizzazione del polo ospedaliero nel cosiddetto Accordo per la coesione con la Regione Siciliana. I fondi più ingenti sono già stati impegnati con il cosiddetto ex articolo 20". Il deputato regionale di FdI si riferisce al programma straordinario degli investimenti pubblici in sanità, che affronta la necessità di ammodernare il patrimonio strutturale e tecnologico del Servizio Sanitario Nazionale. "In ogni caso il presidente Schifani ha più volte confermato che l'ospedale è opera strategica e che i fondi ci sono – conclude Auteri –, tanto da aver investito della notizia anche il neo commissario Asp Caltagirone, conscio della necessità di avere una nuova struttura. Abbiamo già ampiamente spiegato che per la restante parte a garanzia delle coperture economiche c'è una salda intesa tra Governo nazionale e il ministro Fitto e il Governo regionale e il governatore Schifani per lo stanziamento. Per quanto riguarda la nomina del commissario Monteforte Specchi, infine, si tratta solo della nota macchina burocratica e a breve si avrà l'operatività. Purtroppo gli amici di Renzi con Garozzo in testa non avendo argomenti tentano di screditare il nostro produttivo lavoro. Stiano sereni".

Voto per i fuorisede, Spada (PD) “Calendarizzate le audizioni, impegno trasversale sul tema”

“Il diritto di voto per i fuorisede è una battaglia che non ha colore politico. Lavoriamo in Assemblea Regionale Siciliana nell’interesse della democrazia”, sono le parole di Tiziano Spada, parlamentare regionale del Partito Democratico, a proposito del Disegno di Legge che garantirebbe ai cittadini residenti in Sicilia di votare nonostante si trovino fuori Regione per motivi di studio, lavoro e cura.

“Nella giornata di mercoledì, in I^a Commissione “Affari Istituzionali”, abbiamo calendarizzato le audizioni per la definizione del Disegno di Legge che consentirebbe il voto ai fuori sede – aggiunge Spada -. Come testo base è stato adottato quello della collega on. Martina Ardizzone che verrà coordinato con quelli presentati dal sottoscritto, dall’on. Nello Dipasquale e dall’on. Ismaele La Vardera. Si tratta di un passaggio fondamentale per dotare i cittadini siciliani, giovani e meno giovani, di un diritto sancito dalla Costituzione”.

Il deputato regionale aggiunge: “Quello che sta emergendo in questa legislatura conferma l’impegno trasversale su diversi temi su cui da decenni regna il silenzio. Il fatto che diventino argomento di discussione in Assemblea Regionale certifica la determinazione non solo del sottoscritto ma di una generazione intera che sta provando finalmente a cambiare le cose”.

Bambini e dipendenza da smartphone, lo psicoterapeuta: “Giusto normarne l’uso”

“Condivido il ddl presentato dal deputato regionale Carlo Gilistro per regolamentare l’uso del telefonino da parte di giovani e giovanissimi”. Lo dice senza tentennamento lo psicoterapeuta Roberto Cafiso. L’ex direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’Asp di Siracusa è oggi componente del Tavolo di lavoro tecnico sulla salute mentale istituito dal Ministero della Salute.

“Ormai sappiamo anche dalle immagini restituite da tac e risonanze che il telefono crea dipendenza, assimilabile a quella prodotta dalle sostanze stupefacenti. Al punto che è stato necessario clonare una nuova terminologia per la sindrome che ne consegue: nomofobia. Deriva dall’espressione inglese no mobile phone, e indica quello stress emotivo derivante dal non essere collegati su social, chat e servizi digitali in genere e che produce ansia, panico, insostenibilità della privazione del collegamento”, racconta alla redazione di SiracusaOggi.it, Roberto Cafiso.

“I genitori sono ancora il fattore discriminante”, aggiunge lo psicoterapeuta. “Non devono dimenticare di avere lo la capacità di incidere sul tempo che i figli dedicano al cellulare. Se illimitato, i fenomeni di dipendenza sono facilmente innescabili. Però attenzione, il problema è diffuso: ho avuto in cura una coppia di ventenni che pure seduti a cena parlavano tra di loro solo via chat...”, rivela Cafiso lasciando intendere quanto sia diffuso il rischio dipendenza con le controindicazioni annesse.

Anche il Tavolo ministeriale ha in calendario un panel dedicato alla dipendenza da dispositivi tecnologici. Ieri il deputato regionale cinquestelle Carlo Gilistro, peraltro noto pediatra siracusano, ha presentato il suo progetto di legge. Ha come obiettivo quello di limitare, e in alcuni casi di vietare, l'uso di smartphone e tablet a bambini e adolescenti e questo per contrastare i fenomeni sempre più diffusi di disturbi mentali e comportamentali collegabili all'eccessivo utilizzo degli apparecchi elettronici.

Il divieto è per i bambini sotto i 3 anni, per gli altri il testo limita a un certo numero di ore l'utilizzo degli apparati elettronici.

“Questa proposta serve a normare un fenomeno che colpisce le famiglie, la scuola e la sanità”, ha detto Gilistro. “Il prezzo che stiamo pagando è davvero salato. Quasi la totalità dei ragazzi che va a scuola ha un disagio epocale, di tipo psicologico che sfocia in disturbi come attacchi di panico, di ansia e di angoscia. Lo Stato di New York sta denunciando i grandi social network, In Inghilterra è vietato l'uso nelle scuole. Da pediatra di trincea, in questi ultimi anni sto assistendo a una escalation di disturbi mentali che colpiscono la fascia di età da 5 a 18 anni. Di recente una mia paziente di 9 ha avuto un attacco isterico, l'abbiamo dovuta sedare: stava 6 ore al telefono, non vuole più tornare a scuola, non accetta la visita della psicoterapeuta. La madre è disperata, la bimba perderà l'anno, non accetta nulla”.

Cancellati i fondi per il nuovo Ospedale di Siracusa?

Intervista a Giancarlo Garozzo (Italia Viva)

Normare l'uso dei cellulari, convegno all'Ars con esperti, medici e politici

La lotta all'uso sconsiderato di cellulari e apparecchiature digitali da parte dei bambini conosce all'Ars un'altra tappa. Dopo la presentazione alla stampa della legge voto del M5S che mira a vietarli fino a tre anni di vita e a limitarne fortemente l'uso negli anni successivi, domani, esperti, medici e politici si ritroveranno a palazzo dei Normanni a partire dalle 10 per il convegno "Nomofobia, sindrome da disconnessione e nuove forme di dipendenza" che vedrà interagire da remoto oltre 70 istituti scolastici di ogni ordine e grado di tutta la Sicilia per la partecipazione di migliaia di alunni e centinaia di insegnanti.

"Questa massiccia partecipazione, seppur da remoto – dice il pediatra e deputato M5S Carlo Gilistro, promotore del convegno e primo firmatario del ddl voto presentato ieri – è la prova dell'enorme interesse che c'è sul tema e di conseguenza della necessità di fare qualcosa per evitare pericolosissime conseguenze negative per i nostri bambini. Ringrazio moltissimo il direttore dell'ufficio scolastico regionale per la Sicilia, Giuseppe Pierro che ha sposato la causa e ha prontamente invitato tutte le scuole dell'isola".

Al convegno intervengono tra gli altri il presidente e il

vicepresidente dell'Ars, Francesco Galvagno e Nuccio Di Paola e il capogruppo del M5S a palazzo dei Normanni Antonio De Luca. Gli approfondimenti saranno curati dall'esperto in pratiche dialogiche dell'Università di Pisa, Marco Braghero, dal medico facilitatore dialogico Salvatore Nocera Bracco, dallo psichiatra Raffaele Barone, dalla referente siciliana della fondazione Carolina onlus, Cetty Mannino e dal vicepresidente dell'ordine dei giornalisti di Sicilia, Salvatore Li Castri. Parteciperà da remoto al convegno anche Daniela Lucangeli, professoressa di psicologia dello sviluppo all'università di Padova ed esperta di psicologia dell'apprendimento.

Verso il ritorno del corpo di Santa Lucia a Siracusa, la Deputazione vola a Venezia

Rinnovando un accordo con il Patriarcato di Venezia, a dicembre di quest'anno – durante i festeggiamenti per Santa Lucia – le spoglie mortali della patrona di Siracusa torneranno nella sua città natale. Tanta l'attesa tra i fedeli e i devoti, dieci anni dopo l'ultima volta. L'accordo tra la Diocesi siracusana e il Patriarcato lagunare prevede infatti che ogni decade si rinnovi questo appuntamento particolare ed emozionante. Non sono ancora noti i dettagli per questo nuovo viaggio del corpo della martire siracusana da Venezia alla Sicilia e per quanto tempo rimarrà a Siracusa.



Anche per iniziare a lavorare sui dettagli, la Deputazione della Cappella di Santa Lucia ha raggiunto nelle ore scorse la chiesa dei Santi Lucia e Geremia a Venezia. A guidare la delegazione siracusana, il presidente Pucci Piccione, accompagnato dal parroco della Cattedrale, mons. Salvatore Marino, il segretario Francesca Patti, il tesoriere Salvatore Sparatore, Elena Artale e il maestro di cappella Alessandro Zanghì. Ad accoglierli è stato il parroco don Gianmatteo Caputo.

Il cerchio di luce attorno alla Luna al Duomo. L'autore "Lo sguardo di Santa Lucia su Siracusa"

"Lunedì 19 febbraio Siracusa è stata testimone della formazione di un meraviglioso cerchio di luce attorno alla Luna che è rimasto visibile durante le prime ore della sera. Il fenomeno, appartenente alla categoria dei fenomeni di ottica atmosferica, prende il nome di Alone 22° o più semplicemente Alone Lunare (esiste anche l'analogo solare, ma

meno raro). E' un cerchio di luce avente al centro la Luna ed un raggio di 22°. Si forma grazie alla presenza di piccoli cristalli di ghiaccio negli strati alti dell'atmosfera che rifrangono la luce deviandone il percorso e separandone le componenti cromatica con un meccanismo non troppo dissimile da quello alla base della formazione dei arcobaleni." Sono le parole di Dario Giannobile, autore dello scatto, che ha visto Siracusa come protagonista della formazione di un cerchio di luce attorno alla Luna.

"Il cerchio, con al centro la Luna, appariva come un grande occhio che osservava la città dal cielo. Quale migliore occasione di questa per catturarne l'immagine al centro di Piazza Duomo. Uno scatto complesso da realizzare, inseguito e desiderato dall'autore da moltissimo tempo".

"Ma perché proprio Piazza Duomo?" – continua Giannobile – Il duomo è il centro della religiosità della città votata al culto di Santa Lucia. A sua volta il culto di Santa Lucia immedesima il culto della luce e della vista per via della tradizione religiosa legata proprio agli occhi della Santa. Per questo motivo l'occhio sopra il duomo rappresenta perfettamente la metafora dello sguardo di Lucia che osserva e protegge la sua amata città."